

Associazione provinciale di soccorso
Croce Bianca ONLUS
Regolamento per la Colonna di sussistenza
nella Protezione civile



Versione: 12/12/2007

Alcune denominazioni in questo regolamento sono state scritte in forma maschile, ma valgono anche per tutte le socie e collaboratrici dell'Associazione.

I. Natura

La Colonna di sussistenza della Croce Bianca nella Protezione civile, in seguito denominata Protezione civile, è un reparto specializzato del servizio di soccorso in caso di calamità, creato dalla Giunta provinciale. Nell'accordo del 28.11.2002 tra la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca – onlus, la gestione di tale servizio venne affidata a quest'ultima. In seno alla Croce Bianca è stata costituita un'apposita sezione per la Protezione civile che svolge l'attività di prevenzione e soccorso in caso di calamità ai sensi delle disposizioni e dei regolamenti vigenti nonché dello statuto.

II. Compiti

L'accordo concluso con la Provincia Autonoma di Bolzano assegna alla Protezione civile i seguenti compiti:

- a) provvedere al vitto e all'assistenza di persone bisognose, senzatetto ed evacuate;
- b) provvedere al vitto e all'assistenza per le forze d'intervento;
- c) attrezzare alloggi di emergenza e creare tendopoli e campi containers su incarico della Protezione civile provinciale.

Al fine di poter adempiere a questi compiti, il territorio provinciale è stato suddiviso in cinque comprensori, in cui vengono insediate unità della Protezione civile, in seguito denominate gruppi: Bolzano, Bressanone, Vipiteno, Brunico, Naturno.

Fatto salvo l'accordo in vigore, la Protezione civile con il consenso del Consiglio direttivo può inoltre svolgere altre attività di utilità sociale e/o collegate con lo scopo dell'Associazione.

III. Qualifica di socio volontario

I soci attivi vengono definiti in servizio "soci volontari". In tale veste essi sono tenuti ad accettare tutte le disposizioni previste dallo statuto, dal regolamento interno e dal regolamento della Protezione civile. I soci volontari sono muniti di tessera.

1. Assunzione quale socio volontario

I cittadini che intendano aderire alla sezione Protezione civile come soci volontari, dovranno aver compiuto il 18° anno di età e non aver superato il 60°. Per i soci volontari che non sono integrati nell'attività operativa della Protezione civile ma disponibili per attività particolari come p.e. in qualità di membro degli organi associativi oppure per svolgere solo servizi interni, il Consiglio Direttivo può autorizzare deroghe all'età massima. L'attività esclusivamente non operativa deve essere separatamente indicata nel modulo di domanda di assunzione.

In un colloquio preliminare con il caposezione o con il capogruppo gli aspiranti vengono esaurientemente informati sui diritti e i doveri previsti, all'interno dell'Associazione, dallo

statuto, dal regolamento interno e dal regolamento della Protezione civile. Qualora l'aspirante decida di collaborare nell'ambito della Protezione civile, egli dovrà rivolgere alla sezione una domanda scritta di assunzione come socio volontario. Se il colloquio preliminare si svolge con il capogruppo seguirà un altro colloquio con il caposezione o il vice caposezione durante il quale il modulo per la domanda di assunzione verrà presentato per la firma. La domanda deve essere sottoscritta dal caposezione. Contemporaneamente alla domanda, l'aspirante dovrà presentare il modulo dell'associazione "certificato medico", compilato dal medico di fiducia, attestante l'idoneità fisica e psichica a questa attività. Per collaboratori con mansioni esclusivamente non operative non è richiesta la presentazione del certificato medico. L'effettiva assunzione e la relativa iscrizione nella lista dei soci volontari assumono efficacia solo con la controfirma del presidente.

Dopo un periodo di prova di dodici mesi si ha un ulteriore colloquio con il caposezione, in base al quale questo raccomanda al consiglio della sezione di confermare definitivamente l'assunzione dell'aspirante oppure, in caso di esito negativo del periodo di candidatura, di cancellare l'aspirante dalla lista dei soci volontari. La decisione adottata dal consiglio viene comunicata verbalmente all'aspirante dal caposezione. Contro la decisione del consiglio non può essere proposto reclamo al Collegio dei Probiviri.

2. Perdita della qualità di socio volontario

La qualità di socio volontario dell'Associazione si perde per i seguenti motivi: dimissioni volontarie, espulsione, raggiungimento dei limiti di età o morte.

In caso di cessazione dal servizio dovranno essere restituiti il cartellino magnetico, la patente di servizio e tutti gli effetti ricevuti dall'Associazione.

3. Sostegno dei soci volontari

La sezione riceve inoltre per ogni socio attivo che abbia partecipato ad almeno tre esercitazioni della Protezione civile ed abbia prestato servizio per un monte ore da stabilire annualmente dal Consiglio di sezione, un contributo pro capite, stabilito dal Consiglio Direttivo, di cui disporre liberamente. Detto contributo può essere utilizzato esclusivamente nell'interesse dei soci volontari e dei dipendenti della sezione e viene deliberato dal consiglio della sezione.

IV. Formazione

Per i soci della Protezione civile è previsto un programma sistematico di formazione, elaborato dal reparto formazione in collaborazione con i responsabili della sezione ed approvato dal Consiglio direttivo.

Indipendentemente da questa formazione si consiglia ai candidati al momento dell'assunzione di frequentare un corso di pronto soccorso per la loro personale formazione.

V. Diritti e doveri dei soci volontari

Ai soci volontari è riconosciuto:

- il godimento dei diritti sanciti dallo statuto,
- il diritto di essere iscritti nel registro dei soci volontari,
- il diritto di ricevere una formazione di base e aggiornamento, secondo le direttive previste,
- il diritto alla prevista copertura assicurativa,
- il diritto di presentare reclami agli organi superiori,
- il diritto di indossare l'abbigliamento di servizio durante le ore di attività.

Per quanto riguarda il diritto di reclamo, va rispettata la struttura gerarchica vigente all'interno dell'Associazione:

- 1) caposezione,
- 2) direttore / presidente.

I soci volontari hanno l'obbligo di assolvere il programma di formazione previsto e di partecipare alle esercitazioni fissate dal consiglio della sezione.

Se eventi eccezionali dovessero impedire al volontario di partecipare alle esercitazioni deve comunicarlo in anticipo. Il socio volontario che per più di tre volte nell'arco di un anno non partecipa senza giustificazioni ad un'esercitazione, perde la qualifica di socio, ricevendo dalla direzione della sezione la relativa comunicazione scritta.

I soci volontari che ne facciano richiesta potranno essere inseriti in lista d'attesa per il periodo massimo di un anno. La domanda, redatta su un apposito modulo, deve essere approvata dal consiglio della sezione e inoltrata da questo alla Direzione provinciale per l'inserimento nella banca dati centrale. Il periodo di aspettativa può essere prorogato di un altro anno.

Il socio volontario può inoltre, per giustificate ragioni sanitarie, essere inserito in lista d'attesa dal consiglio di sezione.

VI. Regole di comportamento

È fatto assoluto divieto di prendere servizio sotto l'influsso di sostanze alcoliche. In caso di ebbrezza durante il servizio saranno prese le misure disciplinari previste dal regolamento della Protezione civile.

È vietato fumare su tutti gli automezzi dell'Associazione. È sostanzialmente vietato fumare anche nei locali della Croce Bianca. Ai collaboratori dell'Associazione provinciale di soccorso non è consentito svolgere servizi presso altre organizzazioni con scopo uguale o simile, che

non abbiano carattere di utilità sociale.

Tutti i collaboratori che assumano medicinali o altre sostanze atte a compromettere le capacità di reazione, come per esempio stupefacenti, o che siano portatori di agenti patogeni, costituendo in tal modo un pericolo per i pazienti e collaboratori del servizio stesso, sono tenuti, nel rispetto della riservatezza, a darne comunicazione al caposezione o al caposervizio.

VII. Abbigliamento di servizio

Nello svolgimento dei vari servizi, i collaboratori dell'Associazione sono tenuti ad indossare l'abbigliamento di servizio fornito dall'Associazione stessa.

L'abbigliamento di servizio previsto è deliberato dal Consiglio direttivo e comunicato alla sezione con disposizione scritta.

L'abbigliamento di servizio può essere indossato esclusivamente durante le ore di servizio.

Per ragioni igieniche l'abbigliamento di servizio può essere portato a casa solo in casi eccezionali (per esempio corsi di formazione di base o permanente, festività, funerali), previa autorizzazione del caposervizio.

VIII. Onorificenze e soci onorari

Per le onorificenze e per il conferimento della qualifica di socio onorario a collaboratori della Protezione civile valgono le norme stabilite nel regolamento interno dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca.

IX. Misure disciplinari

È prevista l'adozione di misure disciplinari per le seguenti trasgressioni:

- comportamento inadeguato nei confronti di collaboratori,
- comportamento lesivo dell'immagine dell'Associazione,
- atteggiamento irrispettoso verso i superiori,
- inosservanza delle delibere del Consiglio direttivo, del consiglio della sezione e delle direttive della direzione,
- abbandono ingiustificato del servizio e/o assenza ingiustificata,
- omessa segnalazione di limitazioni dell'uso della patente civile o del suo ritiro,
- danneggiamento doloso di beni di proprietà dell'Associazione,

- risse e furti nelle sedi dell'Associazione,
- uso dell'abbigliamento di servizio al di fuori degli orari di servizio,
- stato di ubriachezza in servizio o nelle sedi dell'Associazione.

Le trasgressioni di lieve entità danno luogo a un richiamo verbale da parte del caposezione o del caposervizio.

Il socio volontario che, per la propria presenza, il proprio comportamento errato o per altro motivi, rechi offesa alla rispettabilità e al buon nome dell'Associazione, può essere immediatamente allontanato dalla sede, per decisione del caposezione o del caposervizio e può essere sospeso in via temporanea. La sospensione può perdurare in casi gravi fino alla successiva riunione del Consiglio direttivo che adotta una decisione definitiva. La direzione e il consiglio della sezione dovranno essere immediatamente informati, per iscritto, circa l'episodio e le misure adottate, al fine di consentire, al Consiglio direttivo l'adozione delle misure disciplinari stabilite.

In base alla gravità dell'infrazione sono previsti i seguenti provvedimenti disciplinari:

- ammonimento scritto,
- sospensione temporanea dal servizio,
- espulsione dall'Associazione.

Due ammonimenti scritti in tre anni danno luogo ad una sospensione temporanea dal servizio. Il socio volontario che abbia subito tre sospensioni nell'arco di sei anni in conseguenza di misure disciplinari viene espulso dall'Associazione.

Le misure disciplinari stabilite dal Consiglio direttivo vengono comunicate all'interessato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Contro tale decisione può essere proposto per iscritto reclamo tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al Collegio dei Probiviri, entro 2 settimane dal ricevimento della comunicazione (fa fede il timbro postale).

Dopo 5 anni, i collaborati espulsi dall'Associazione possono presentare al Consiglio direttivo una nuova domanda di assunzione, previa approvazione della sezione interessata.

X. Autisti e autoparco

I collaboratori possono guidare gli automezzi di servizio solo se in possesso della patente di servizio valida prescritta e se autorizzati alla guida dal caposezione o dal caposervizio. La patente di servizio presuppone il possesso di una patente di guida civile italiana.

Gli autisti dei veicoli di servizio con dispositivo di segnalazione di emergenza devono avere compiuto 21 anni. La patente di servizio scade comunque con il compimento del sessantacinquesimo anno di età. Il collaboratore che desidera continuare a fungere da autista degli automezzi di servizio, deve richiedere una proroga della patente di servizio al reparto tecnico. La patente di servizio decade alla scadenza della patente civile. Per la guida degli

automezzi dell'Associazione è previsto un limite massimo di età di 70 anni.

Gli autisti sono responsabili degli automezzi loro affidati e devono attenersi alle norme del codice della strada. Qualora l'inosservanza del codice della strada abbia conseguenze penali, gli autisti ne rispondono personalmente. In caso di procedimenti per reati non dolosi, l'Associazione si fa carico di tutte le spese comprese quelle relative alle pene pecuniarie (ad eccezione di quelle previste dal codice della strada) e all'assistenza legale.

XI. Incidenti con automezzi di servizio

In caso di incidente nel quale risulti coinvolto un automezzo di servizio si dovrà informare il caposezione e/o il caposervizio. È inoltre obbligatorio redigere il rapporto sull'incidente o mettere le autorità a conoscenza dell'accaduto. Il caposezione e/o il caposervizio provvederanno ad inviare copia del rapporto dell'incidente alla direzione e comunque ad informarla immediatamente.

XII. Costituzione, organi direttivi e cariche della sezione

1. Costituzione

La sezione Protezione civile è costituita da cinque gruppi che corrispondono ai comprensori previsti dall'accordo provinciale:

- gruppo di Bolzano con i sottogruppi di Lana, Merano, Egna, Sarentino, Terlano, Oltradige e Ziano,
- gruppo di Bressanone,
- gruppo di Brunico,
- gruppo di Naturno,
- gruppo di Vipiteno.

L'istituzione e lo scioglimento di gruppi e sottogruppi compete esclusivamente al Consiglio direttivo.

2. Sono organi direttivi della sezione:

- il caposezione
- il vice caposezione
- il caposervizio
- il consiglio della sezione

3. Elezione degli organi direttivi nella sezione

- Tutti gli organi direttivi della sezione vengono eletti per la durata di 4 anni. Le elezioni si tengono entro il 31 maggio del secondo anno dall'elezione degli organi associativi statutari da parte dell'assemblea generale. Le deroghe a questa normativa vengono stabilite dal Consiglio direttivo. Tutti gli organi direttivi e le cariche sono rieleggibili.
- L'elettorato passivo (diritto di essere eletti) agli organi e alle cariche della sezione spetta a tutti i soci volontari, soci annuali e soci onorari della sezione che abbiano raggiunto la maggiore età e che non abbiano ancora compiuto il sessantacinquesimo anno.
- L'elettorato attivo (diritto di votare) spetta invece a tutti i soci volontari e a tutti i dipendenti che abbiano raggiunto la maggiore età. I dipendenti con un contratto di lavoro a tempo determinato e gli obiettori hanno diritto di voto solo se registrati come soci volontari della sezione. I soci onorari non hanno diritto di voto.
- All'interno della sezione un candidato può candidarsi per più cariche su cui si vota in turni separati, può però assumere una sola carica.
- In ogni turno è prevista la possibilità di votare per acclamazione, purché non faccia opposizione nessun votante.
- Il caposezione e il vice caposezione vengono eletti da tutti i soci volontari e da tutti i dipendenti in due turni separati.
- Le funzioni del caposezione e del vice caposezione sono incompatibili con un'attività professionale a tempo pieno all'interno dell'Associazione.
- Gli altri membri del consiglio della sezione vengono eletti in un apposito turno da tutti i soci volontari e dal personale dipendente.
- Per l'elezione dei membri del consiglio della sezione è consentito il voto per acclamazione (per alzata di mano) solo se il numero dei candidati coincide perfettamente con il numero stabilito dall'assemblea generale per gli altri membri del consiglio della sezione.
- Nell'elezione degli organi direttivi e delle cariche della sezione non è ammessa la delega del diritto di voto o il voto epistolare.

4. Compiti degli organi direttivi

4.1 Il caposezione

Il caposezione è l'organo di rappresentanza dei soci volontari all'interno della sezione e ha il compito di conciliare i diritti e i doveri dei soci volontari con le esigenze della sezione.

Egli ha il compito di prendere contatto, di mantenere e di ottimizzare i rapporti con tutti gli ambienti interessati o correlati all'Associazione provinciale di soccorso.

Il caposezione ha un diritto di audizione e di veto, con obbligo di motivazione, nelle decisioni sull'assunzione del personale, nonché il diritto di essere pienamente informato su tutto ciò che avviene nella sezione.

Il caposezione ha il compito di dirigere la sezione. Egli rappresenta l'anello di congiunzione

tra il consiglio di amministrazione ovvero la direzione della Croce Bianca e la sezione.

Il caposervizio deve provvedere nella sua sezione al corretto svolgimento delle attività operative, nonché alla loro permanente ottimizzazione. Egli è responsabile del coordinamento delle attività nella sezione secondo direttive ben definite (statuto, regolamento interno, regolamento delle sezioni, regolamento della Protezione civile, norme di legge)

Nel mansionario sono singolarmente descritte le funzioni del caposezione.

Il caposezione viene assistito nell'espletamento dei suoi compiti dal caposervizio e dai capigruppo.

Il caposervizio è sostituito in caso di assenza dal vice caposezione.

In caso di inattività o di comportamento lesivo degli interessi dell'Associazione, il caposezione può essere sollevato dalla carica su istanza del consiglio della sezione o della direzione, con delibera del Consiglio direttivo. Egli deve essere sostituito secondo le norme del regolamento interno mediante nuova elezione.

4.2 Il vice caposezione

Il vice caposezione ha il compito di sostituire, in caso di assenza o impedimento, il caposezione in tutte le prerogative ed incombenze e di assisterlo nel mantenimento dell'ordine e della disciplina nella sezione.

4.3 Il caposervizio

Il caposervizio è nominato dalla Direzione previa verifica delle necessarie qualifiche e sentito il caposezione.

Il caposervizio provvede, affinché le direttive della direzione vengano messe in atto e dispone del potere di indirizzo nei confronti dei collaboratori della sezione.

Nel mansionario sono singolarmente descritte le funzioni del caposervizio.

Il caposervizio è sostituito dal caposezione o da una persona nominata d'intesa con la direzione.

4.4. Il capogruppo

Il capogruppo assiste il caposezione e il caposervizio nell'espletamento della sua attività.

Il capogruppo è la prima persona di riferimento per il caposezione sul luogo.

I capigruppo vengono eletti nei singoli gruppi dai soci volontari per la durata di 4 anni. Le elezioni si effettuano nello stesso anno in cui vengono eletti gli organi direttivi della sezione.

I capigruppo hanno il compito di coordinare i turni di presenza del loro gruppo e devono attenersi alle direttive del caposezione e caposervizio. Sono liberi a nominare un idoneo sostituto.

4.5. Il consiglio della sezione

Del consiglio della sezione fanno parte d'ufficio i seguenti membri (se nominati):

- il caposezione,
- il vice caposezione,
- il caposervizio,
- un rappresentante di ogni unità periferica.

Fanno parte del consiglio della sezione almeno altri 3 fino a 6 ulteriori membri. Il numero di questi ulteriori membri è stabilito su proposta del consiglio della sezione dall'assemblea generale.

Il consiglio della sezione viene convocato dal caposezione in caso di necessità, oppure su richiesta della maggioranza dei suoi membri. Il caposezione decide l'ordine del giorno, tenendo conto delle proposte di singoli membri del consiglio e dei delegati delle funzioni.

Il consiglio della sezione è regolarmente costituito, quando è presente la maggioranza semplice dei suoi componenti e le sue delibere sono valide se adottate con la maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del caposezione.

Non può essere adottata nessuna delibera contraria allo statuto o ai regolamenti dell'Associazione, alle decisioni del Consiglio direttivo, oppure alle istruzioni della direzione. Sulle riunioni del Consiglio della sezione è redatto un verbale sottoscritto dal caposezione e dal segretario. Copia del verbale deve essere trasmessa alla direzione entro 20 giorni dopo la riunione.

Alle riunioni del consiglio possono partecipare senza diritto di voto anche terzi su invito del caposezione.

Il consiglio della sezione ha i seguenti compiti:

- sostenere in qualsiasi modo il caposezione nell'esercizio delle sue funzioni;
- indicare e discutere le esigenze organizzative;
- sottoporre delle proposte agli organi superiori che riguardino le attività della sezione e vadano a beneficio dell'associazione;
- disporre la sospensione temporanea di soci volontari che contravvengono allo statuto, al regolamento interno o al regolamento della Protezione civile (per es. rifiutano di agire, seminano la discordia tra i soci volontari, rifiutano di adottare misure comuni);
- inoltrare il relativo rapporto alla direzione perché adotti una decisione definitiva. La decisione del Consiglio direttivo può essere impugnata dal socio interessato dinanzi al Collegio dei Probiviri;
- sollevare dalla carica e dalla funzione i membri inattivi o indegni del consiglio della

- sezione;
- decidere la conferma definitiva degli aspiranti oppure, in caso di andamento negativo del periodo di candidatura, disporre la cancellazione dalla lista dei soci volontari;
- deliberare la destinazione della quota pro capite stabilita dal Consiglio direttivo e delle entrate straordinarie;
- decidere sulla partecipazione alle esercitazioni ed altre manifestazioni.
- avanzare proposte relative all'equipaggiamento, nella misura in cui questo non sia già stato definito nell'accordo con la Provincia Autonoma;

Nel mansionario sono singolarmente descritte le funzioni dei membri del consiglio della sezione.

4.6. Coordinamento intervento

Il consiglio in riunione costituente definisce nel rispetto delle disposizioni vigenti e dei vincoli di legge il numero e la qualifica delle persone a cui viene affidato il coordinamento dell'intervento. In caso di intervento, il coordinatore gestisce la disponibilità e l'acquisto dei beni alimentari e di altro materiale necessari all'intervento.

4.7 Compiti da delegare

- a) Soci volontari: devono essere adottate misure idonee a promuovere l'attività di volontariato in modo da assicurare il numero necessario di soci volontari.
- b) Formazione: la formazione di base e l'aggiornamento di soci della Protezione civile deve essere effettuata secondo direttive unitarie a livello provinciale.
- c) Parco macchine/apparecchiature: la manutenzione del parco macchine e delle apparecchiature deve essere tale da renderle rispondenti alle norme di legge o ai requisiti unitari prescritti dal Consiglio direttivo e sempre pronte per l'uso. Sono vietate modifiche a livello locale delle attrezzature e della rifinitura interna.

I compiti da delegare vengono assegnati dal caposezione nella prima riunione del consiglio della sezione. I responsabili delle funzioni sono tenuti a svolgerle nel rispetto del regolamento interno e delle istruzioni ricevute, di cui rispondono al caposezione.

XIII. Assemblea generale annuale

In ogni Sezione viene tenuta annualmente -entro il 31 maggio -l'assemblea generale annuale. La convocazione di tale assemblea viene affissa almeno due settimane prima della data stabilita all'albo sociale e resa nota con una semplice comunicazione scritta firmata dal caposezione. All'assemblea annuale possono partecipare sia i soci volontari sia il personale dipendente.

L'assemblea annuale tratta i seguenti argomenti che vengono posti -se del caso -all'ordine del giorno

- resoconto dell'attività dell'anno precedente,
- resoconto della gestione economica della sezione,
- eventuali elezioni da indire ai sensi del regolamento delle sezioni
- informazione sull'attività dell'Associazione provinciale di soccorso,
- nomina di almeno due persone con diritto di voto che accompagnino il caposezione all'assemblea generale dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca,
- varie.

L'ordine del giorno viene stabilito dal caposezione sentito il consiglio della sezione.

L'ordine del giorno e la data dell'assemblea generale devono essere tempestivamente comunicati alla direzione per consentire la partecipazione di una rappresentanza delle funzioni centrali.

All'assemblea deve essere redatto un verbale, sottoscritto dal caposezione e dal segretario. Una copia del verbale deve essere trasmessa alla direzione entro 20 giorni dall'assemblea.

Le regole per la convocazione e la verbalizzazione dell'assemblea generale annuale si applicano anche alla convocazione di ulteriori assemblee di ogni tipo all'interno della sezione.

XIV. Rappresentanza legale

La rappresentanza legale dell'Associazione e quindi anche della sezione Protezione civile spetta esclusivamente al presidente. Di conseguenza gli organi direttivi della sezione non possono compiere gli atti rientranti nell'ambito di competenza degli organi centrali. Questi consistono, ad esempio, nell'assunzione e nel licenziamento del personale, nella stipula di contratti di ogni genere, nell'adozione di misure e iniziative e nell'organizzazione di manifestazioni che non siano già state disciplinate in forma scritta.

XV: Norme di chiusura

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento interno dell'Associazione, si fa rinvio alle disposizioni contenute nello statuto dell'Associazione. Per i settori operativi non menzionati nei documenti suddetti, si fa riferimento alle istruzioni emanate dalla Direzione provinciale.

Modifiche al presente regolamento e disposizioni supplementari saranno deliberate dal Consiglio direttivo.

Approvato dal Consiglio direttivo dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca nella riunione del 12/12/2007